ANNO XXXI. — Martedì, 26 Marzo 1878 — N. 84

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio contenente 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia su cui sotto essa si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale, essendo questa una delle più forti scadenze dell'anno.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'abbonamento

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

Roma, 25 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

L'*Observer* di Londra scrive che non si ha ancora notizia a Londra dell'accettazione della domanda dell'Inghilterra per parte della Russia. È probabile che il governo della regina aspetterà ancora un po' prima di aver la risposta soddisfacente che crede le sia dovuta. Il *Giornale di Pietroburgo* anch'oggi si scaglia con santa ma interessata indignazione sull'Inghilterra e dice che di fronte a questo contegno del governo della regina, non rimangono che tre soluzioni possibili dell'arduo problema: o l'Inghilterra, in seguito a domanda delle potenze di non impedire il Congresso, cambia attitudine, o le potenze decidono che il Congresso si deve riunire anche senza l'Inghilterra; oppure la Russia sola prende dei provvedimenti per uscire da questa incertezza penosa. Crediamo che quest'ultima soluzione — forse quella cui mira astutamente la diplomazia russa — sarà la prescelta. È vero che i tentativi che si fanno a Pietroburgo e a Berlino per isolare l'Inghilterra sono molti e anche non infruttuosi, a quanto sembra; ma che si possa indurre l'Inghilterra a cambiare attitudine e che sia possibile una domanda energica e collettiva della Germania, della Francia, della Russia, dell'Austria, dell'Italia, a Londra, non lo crediamo affatto. Nè è guari supponibile che le potenze decidano la riunione del Congresso, anche senza l'intervento dell'Inghilterra.

Certamente sarebbe questo un gran trionfo diplomatico della Russia: il Congresso sancirebbe i fatti compiuti, seppellirebbe il trattato di Parigi che porta la firma pur tornata a Pietroburgo, quello dell'Inghilterra. Ma chi non vede che questa proposta di riunire il Congresso senza l'Inghilterra, è assurda e che non troverà assenziente neppure il principe di Bismarck? Chi potrebbe dar torto al *Times*, che pure è giornale moderato, quando dice che è per l'Inghilterra un diritto essenziale quello di domandare che non sia riveduto senza il suo consenso, e senza quella formalità che presiedettero alla sua costituzione, il trattato di Parigi, un diritto che si lega a principii indiscutibili di diritto internazionale ed è fondato sugli interessi materiali e morali de l'Inghilterra?

L'*Agenzia russa* dichiara che la notizia che la Russia abbia domandato all'Inghilterra di ritirare dal Mar di Marmara la sua flotta, è prematura. Però il *Giornale di Pietroburgo*, come abbiamo veduto ieri, lascia capire che la Russia darà corso a questa protesta. Ed è davvero singolare che la Russia ora faccia la voce grossa contro l'Inghilterra per avere, contro le disposizioni dei trattati e le proteste della Turchia, fatto entrare la sua flotta nel Mar di Marmara, quando la stessa Russia, malgrado i trattati e le proteste armate della Porta, passò il Pruth, il Danubio e i Balcani. Si dirà che la Russia era la mandataria dell'Europa. Ma le difficoltà attuali, i problematici risultati del Congresso che si vuol riunire a Berlino, l'intenzione della Russia di far accettare tal quale il trattato di Santo Stefano, gli aumentati pericoli d'una guerra, lo sviluppo necessario, ma non voluto a Pietroburgo, che prende la quistione greca, l'irritazione crescente nella povera Rumenia che invano fa appello ai trattati affinchè non le sia tolta la Bessarabia, forse che tutto ciò sta a indicare che la Russia fu davvero la mandataria dell'Europa e ora ha ragione di protestare in nome dell'Europa contro l'attitudine dell'Inghilterra?

Argomentando dal sunto telegrafico dell'articolo del *Giornale di Pietroburgo*, abbiamo detto che si trattava d'un capolavoro di finezza provocatrice. Siamo lieti di vedere oggi in parecchi autorevoli giornali esteri non giudicato altrimenti il detto articolo.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times* dice che nessuna protesta formale sarà fatta per la presenza della flotta inglese nel Mar di Marmara. È probabile che la Russia non abbia trovato l'appoggio necessario presso i vari gabinetti per lanciare una protesta di questo genere. Non rimane dunque che la provocazione del *Giornale di Pietroburgo*.

I dispacci della sera non lasciano dubbio sulla tensione estrema fra Russia e Inghilterra. Le truppe russe non si imbarcano più. Il governo dello czar rispose negativamente alla sola condizione che metteva l'Inghilterra per spedire il suo plenipotenziario al Congresso, quella di avere la certezza che la comunicazione del trattato di pace alle potenze equivale alla presentazione dello stesso trattato al Congresso.

Telegrammi da Volo al *Times* dicono che i turchi bloccano gli insorti del monte Pelion. La Grecia minaccia di spedire delle navi per soccorrere gli insorti affamati, se le potenze non si interpongono.

L'Inghilterra manterrà le sue promesse alla Grecia? Speriamolo. La quistione greca è aperta, e un equo scioglimento di essa è indispensabile se si vuole che le cose d'Oriente piglino un assetto regolare e stabile e non compromettente l'equilibrio europeo.

IL MINISTERO DINANZI ALLA CAMERA

L'on. Cairoli, qual presidente del Consiglio, dovrà esporre domani alla Camera gl'intendimenti del Ministero rispetto alle principali quistioni, che tengono sospesi gli animi e agitati gli spiriti nel Parlamento e nel Paese.

Noi aspettiamo da lui che parli chiaro e preciso, per togliere ogni incertezza rispetto a' disegni del gabinetto e troncare dalle fondamenta ogni equivoco.

L'avvenimento del ministero Cairoli è salutato quale sconfitta della politica tortuosa e disonesta e qual vittoria del senso morale, profondamente offeso. La coscienza nazionale, destatasi gagliardamente, s'impose anche alla Camera e determinò la caduta del ministero Depretis N. 2. Tutti avevano desiderio di trovarsi in più spirabile aere, disperdendo gli elementi mefitici che aggravarono il petto e turbarono il capo degl'italiani per ben due anni di arbitrii, di violenze, d'ignoranza e di corruzione.

S'illuderebbe di molto l'on. Cairoli se credesse che le varie frazioni della sinistra siano disposte a abbandonare i loro rancori e a scostarsi da' loro capi per seguir lui nella via d'una riparazione tanto invocata quanto inevitabile. Ogni conciliazione è impossibile fra una politica di lealtà e una politica d'intrighi, e chi le corre dietro, corre alla propria rovina.

Conviene perciò che il ministero si decida sino da principio. Egli è oggi come Ercole al bivio, chi lo vorrebbe trascinare da una parte, chi dall'altra; chi pretenderebbe di averlo complice di un passato umiliante, che l'Italia vorrebbe ma non può dimenticare come un sogno passeggiero, perchè ne rimangono le dolorose vestigia; e chi comprende che bisogna aprirsi una strada nuova e sicura, per dimostrare al paese che non male ripone in lui la sua fiducia.

Domani dovrà il ministero avere scelta la sua via ed esporre i suoi disegni ai rappresentanti della nazione. Le frasi ampollose e i periodi rimbombanti non sono della stagione. Il Parlamento non ha tempo da perdere; per troppi mesi fu tenuto chiuso, perchè non senta ora la necessità ed il dovere di accingersi ad un lavoro utile e proficuo alla nazione.

Abbiamo accennate ierl'altro le quistioni principali alle quali il ministero deve proporre una soluzione. Sono quistioni urgenti, rispetto alle quali le dilazioni tornano pericolose, perchè la instabilità perpetua non fu mai considerata come un sistema di governo che rassicuri gl'interessi nazionali e accresca appoggi e puntelli al governo.

Fra le quistioni urgenti abbiamo poste quella delle strade ferrate, quella della circolazione e del corso forzato, e quelle infine del ristabilimento del ministero d'agricoltura e della soppressione del ministero del Tesoro. Siamo discreti, essendoci limitati alle quistioni essenziali, che non si può neppure imaginare pensi il ministero di differire e lasciar sospese. Bisogna risolvere le due prime, perchè scadono fra tre mesi; bisogna risolvere le altre due, perchè gl'infausti decreti del 26 dicembre 1877 non sono ancora che in parte eseguiti e sarebbe funesto il lasciare che abbiano l'intera loro applicazione, la quale non si scompagnerebbe dallo scompiglio de' servigi più importanti della finanza e del commercio e dell'industria nazionale.

Le quistioni riguardanti le strade ferrate e la circolazione bancaria non si possono definire che con l'intervento della Camera e del Senato; si richiedono due progetti di legge, sia che il ministero abbia in mente una soluzione terminativa, sia che ne abbia una provvisoria.

Ma rispetto al ristabilimento del ministero d'agricoltura e alla soppressione del ministero del Tesoro, il gabinetto Cairoli può fare da sè e non potrebbe scusarsi di non far da sè. La caduta del ministero Depretis N. 2 ha diminuita la gravità delle interpellanze che da tutte le parti della Camera erano preparate intorno a' decreti del 26 dicembre 1877. Prendendo la risoluzione di abrogare que' decreti incostituzionali, illegali e violatori delle prerogative e de' diritti del Potere legislativo, il Ministero attesterà il suo rispetto del Parlamento, ristabilirà la calma negli animi ed eviterà fors'anco delle discussioni che diventerebbero acerbe.

Non s'ignora difatti che l'on. Depretis stesso non era favorevole a tali inconsulte innovazioni. Un antico parlamentare non poteva non comprendere quanto fosse audace un mutamento siffatto e quanto lesivo dell'autorità delle Camere e dannoso alla buona amministrazione. Se ha ceduto, si fu indubbiamente per ragioni personali e per ragioni di partito anzichè per considerazioni di alta politica e per sani criteri amministrativi.

Ci fu assicurato che l'onor. Depretis aveva indovinato che l'onor. Crispi proponeva quegli strani cambiamenti come condizione necessaria della sua entrata nel ministero, con la certezza che l'onor. Depretis non li avrebbe accettati e che perciò egli avrebbe potuto rifiutare di far parte del gabinetto senza mancare alla sua parola. E l'onor. Depretis, che ha capito il latino, volle chiudergli ogni mezzo di ritirata, condiscendendo alla sua richiesta, e presentando in fretta e furia al Re i due decreti, senza aver neppur il tempo di farli precedere dalle consuete due Relazioni, che furono compilate in seguito e date come motivazione dei due estemporanei decreti.

Se l'on. Depretis fosse stato previdente, se avesse, come il conte Ugolino, fatto il mal sonno,

Che del futuro gli squarciò il velame

non si sarebbe probabilmente smosso dal suo convincimento, nè avrebbe ceduto all'on. Crispi. E sarebbe stato bene assai e per lui e per l'on. Crispi e per l'amministrazione pubblica. Perocchè non erano passati due mesi che l'onorevole Crispi fu costretto di abbandonare il portafoglio e il ministero sotto il peso d'un'imputazione che, erroneamente, si considererebbe come quistione giuridica, mentre è essenzialmente morale. Noi non abbiamo dubbio di sorta che l'on. Crispi potrà difendersi vittoriosamente davanti ai tribunali e che anche sentirà dichiarare dalla magistratura di Napoli non farsi luogo a procedimento contro di lui. Ma rimane un tribunale più elevato, che già ha profferita la sua sentenza; è il tribunale supremo della coscienza pubblica, al cospetto del quale egli è già comparso e da cui fu condannato, senza attendere gli oracoli dei procuratori del Re o dei procuratori generali. La vita politica dell'on. Crispi ormai è finita e si può augurargli tante dolcezze nella vita privata quanto amarezze gli ha cagionato la vita politica e per opera dei suoi amici politici, anzichè dei suoi avversari. Ma non c'è rimedio; quando una tegola vi cade sul capo, non rimane che di subirne rassegnati le conseguenze. Se l'on. Crispi rifletterà alla sua situazione, si persuaderà che la cosa non potrebbe essere altrimenti.

Ed il ministero Cairoli potrebbe esitare a abrogare i due decreti del 26 dicembre 1877, per riguardi di fraternità politica o per timore di nuovi dissidi e nuove scissure nel partito? Ma nella sinistra stessa sono più quelli che condannano i decreti di quelli che li accettano; nè il ministero Cairoli potrebbe nutrire la fallace speranza di contentar tutti, gli amici e gli avversari, chi è contrario ai decreti e chi li subisce. Un'opinione propria il ministero deve averla e manifestarla. Quale è la sua opinione? A giudicarne dai giornali, l'opinione del ministero è che i due decreti sono illegali e incostituzionali. Tali avendoli giudicati, come deputati, potrebbero gli on. Cairoli e Zanardelli, divenuti ministri, far un diverso giudizio? E converrebbe loro di lasciare aprire una discussione nella Camera e nel Senato piena di irritazioni e di violenze, mentre sarebbe in balìa loro di prevenirla con due decreti, che ristabiliscano il regno della legalità e del diritto costituzionale? Aderendo a questo parere, incontreranno forse delle opposizioni; ma qualunque partito abbraccino, non soddisfaranno gli uni che spiacendo agli altri, mentre mostrandosi logici e rendendo omaggio alla verità costituzionale, avranno almeno il vantaggio che il ministro non contraddica il deputato e confermeranno l'aspettazione che il loro avvenimento al potere aveva destata in tutti di un ritorno alla lealtà delle istituzioni costituzionali.

Se in questa quistione il ministero si rivela perplesso e esitante, perderà tosto la fiducia della Camera, scontentando gli amici senza ammansare gli avversari. Laonde possiamo conchiudere con l'Alighieri:

Qui si parrà la tua nobilitate.

LA POLITICA ESTERA
DEL MINISTERO CAIROLI

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Roma, 22:

Si assicura che il nuovo gabinetto manterrà una politica di stretta neutralità nella quistione d'Oriente, ma che userà di tutta la sua influenza al Congresso per combattere la predominanza della Russia in Europa, cercando di fare ottenere alla Grecia un'estensione di territorio.

Non siamo in grado di confermare nè di smentire l'asserzione della *Pall Mall Gazette*, perchè degli intendimenti del ministero rispetto alla quistione d'Oriente non ne sappiamo, nè se ne potrebbe sapere, mentre oggi soltanto è arrivato a Roma da Costantinopoli il conte Corti, nuovo ministro degli affari esteri.

Se però riflettiamo che la Turchia in Europa resta ridotta a condizioni così disperate, che la Russia in tempo propizio potrebbe completamente distruggerla, facendo una passeggiata a Costantinopoli, se consideriamo che la Russia acquista col trattato di Santo Stefano tale prevalenza da minacciare il Regno di Grecia, quando voglia, se pensiamo che nell'Europa orientale ogni equilibrio è rotto, crediamo che la sola politica savia e previdente sarebbe quella di allontanare d'accordo di tutte le potenze la Turchia dall'Europa e di far della Grecia un impero ellenico, con Costantinopoli per capitale, il quale sia di baluardo al panslavismo e rassicuri le potenze contro il predominio incontrastato della Russia.

Forse a sostenere questa politica sarà tratto il ministero Cairoli non solo da ragioni di Stato, ma anche da simpatia alla stirpe ellenica, nella quale se non iscorre più il sangue di Milziade, v'è ancora tanto ingegno e tanta operosità da poter resistere all'azione deleteria degli avvocati e alle fazioni politiche che a vicenda vi dominano e signoreggiano.

LA RUSSIA E LA GERMANIA

Il cancelliere dell'impero russo trasmise stamani al signor di Schweinitz ambasciatore di Germania, le felicitazioni dell'imperatore di Russia in occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo. Egli consegnò pure all'ambasciatore la grancroce dell'Ordine di Alessandro Newsky.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 23, così scrive sul trattato di S. Stefano:

« Ciò che il cancelliere disse dell'armistizio si applica pure al trattato di S. Stefano. Esso non lede alcun interesse tedesco. La libertà delle comunicazioni marittime che è la sola cosa che abbia domandato la Germania, è pienamente garantita in seguito allo smantellamento di tutte le fortezze e dall'articolo del trattato che concerne i Dardanelli. »

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

Marco voltò la pagina in fretta, poco garbandogli di esaminare i due ragazzi. Al pari di molte persone egoiste ei detestava i fanciulli. Perchè avea una figlia con cui avrebbe dovuto dividere l'amore, ei s'era trattenuto dall'offrire la propria mano ad un'amabile vedova, l'oggetto del suo primo ed unico attaccamento, finchè ei non avea conosciuto Maria.

— Che cosa è questo? — chiese fermandosi ad esaminare, nella pagina seguente, un acquarello della più squisita finitezza e vigore, rappresentante il cancello di una vecchia chiesa gotica; sul davanti, un serafino collocato presso un nobile mausoleo tenendo in una mano le bilance della giustizia, nell'altra la spada.

— Qual'è il soggetto di codesto ammirabile disegno?

— La tomba della castellana d'Avon — disse Maria.

— E chi era la castellana d'Avon?

— Se ben mi rammento, la sua leggenda è scritta dietro al disegno.

Voltando il foglio in fretta, il capitano lesse ad alta voce, col massimo interesse, alcune strofe alle quali la gioia d'esser seduto così intimamente al banco di Maria ed esser iniziato nei segreti della sua mente elevata, forniva tutta quella parte di merito di cui avessero potuto realmente difettare.

LA CASTELLANA D'AVON

Giù nel buio immoto e squallido
Dell'avita sepoltura,
Fra le grigie tetre mura
Ve' in perpetuo stilla il gel,
Lento lento alla bellissima
Calca il sozzo verme il vel.
Fur le mani bianche e morbide
Poste in croce sovra il petto
Benchè in vita a lor diletto
Mai porgea prece fedel.
Però adesso alla bellissima
Calca il sozzo verme il vel.
Allorchè sua salma gelida
Ne la tomba fu discesa
Ne una lagrima fu intesa
Che versasse un cor fedel.
Però adesso alla bellissima
Calca il sozzo verme il vel.
« ... preci, a' lai del misero
Com ... gli è gelato
Fu il superbo cor serrato;
Or nel buio e tetro avel
Lento lento alla bellissima
Calca il sozzo verme il vel.
Madre, suore, amiche furono
Quasi nomi e voci ignote;
Ora invano alle sue gote
Può sperar che uno fedel
Man s'accosti e che dal gelido
Verme salvi l'aureo vel.
Ai vassalli or dalle fulgide
Sue superbe sale avite
Reco, impera una più mite
Dentro il nobile suo ostel;
Mentre in fronte alla bellissima
Calca il sozzo verme il vel.
« Ohimè sola, sola e misera,
Sempre, qui, staromi sola?
Chi mi dona una parola?
Chi mi dà un sospir fedel? »
— No, crudel! Tue colpe vendichi,
Calchi il sozzo verme il vel! —

— È vostro padre ora a condannare concepimenti tali come inutili effusioni e spreco di tempo? — chiese il capitano, fissando con ammirazione quasi riverente lo sguardo nel profondo dei suoi occhi tranquilli.

— Voi non v'immaginate di certo ch'io voglia usurpare parte di un tempo così occupato com'è il suo per fargli la confidenza de' miei grilli e delle mie fantasie? Se fossi tanto egoista, vi sarebbe davvero giusto motivo a condanna. Io non gli ho mostrato mai una linea di poesia in mia vita... Ma noi dimentichiamo — diss'ella prendendo il libro di mano al capitano che era per ricominciare a scorrere la poesia — noi dimentichiamo che neanche il mio tempo non è mio proprio. S'è oziato abbastanza per oggi, capitano Davenport. Vi ringrazio d'avermi fatta entrare in miglior umore. Ma adesso mi bisogna lavorare quanto posso. Non ho che sei giorni per terminar questa copia dell'*Aurora* e di questi, uno dev'esser forse dedicato alle nostre nuove congiunte.

Marco, che ne sapeva alquanto per esperienza propria della distanza ov'era Battersea e che perciò non v'era probabilità immediata del ritorno di Hargood, le propose di sedere presso di lei, mentre lavorava e favorirla dei suoi pareri. Ma a codesto Maria s'oppose.

— Mio padre ne sarebbe assai malcontento. Temo s'adirerà abbastanza, solo udendo di codesta breve visita.

— Ed è assolutamente necessario che ei ne sappia nulla?

— Assolutamente. Ma devo tentare di mitigare il suo dispiacere con usare maggior diligenza durante il resto del giorno.

Prima ch'egli potesse aver tempo a muovere ulteriori rimostranze, Maria aveva suonato il campanello, egli si trovò costretto a congedarsi in faccia alla donna di servizio.

« Ciò non durerà a lungo! » si andava confortando nel lasciare la casa, « Anche prescindendo dalla intromissione della signora Meadowes, Hargood non potrà esser tanto egoista da volersi tenere questa sublime fanciulla per sua schiava domestica, mentre l'opulenza e la felicità l'aspettano come moglie mia. »

E nel ritornare verso la propria casa, andava ripetendo, macchinalmente, l'ultima strofa della *Castellana d'Avon*.

IV.

Una famiglia che sia stata di recente privata del suo capo offre per certo delle curiose anomalie. Fra il rispetto del morto ed il rispetto del vivo a se stesso non è sempre possibile ad ottenersi una immediata conciliazione. Una troppo improvvisa riforma degli abusi prima tollerati, implica rimprovero al vostro predecessore; una troppo paziente tolleranza, approvazione.

Il cuore affettuoso del nuovo signor Davenport sarebbe forse caduto nell'ultimo errore, qualora non fossero stati pronti i vigorosi consigli di Marco.

— Poichè volete usare delle riforme, usatele subito! — diss'egli, nella settimana seguente al funerale in Ilford. — In questo momento, le vostre genti son preparate ad un cambiamento. Non lasciate loro agio di ricadere nelle vecchie abitudini. Fate il vostro *colpo di stato* e che la sia finita ad un tratto.

A quell'ora, adunque, eran già incamminate delle trattative per la costruzione di un villaggio che dovea sostituire le odiose casuccie che da tanto tempo erano una spina nell'occhio a Marco, e che ora eran condannate alla demolizione.

Entro le pareti del castello d'Ilford nessun cangiamento materiale era d'uopo in aggiunta all'immenso, benchè non confessato, sollievo provato da tutti i suoi abitanti, ai quali era come se un peso fosse rimosso dal loro cuore. Tutti allora respiravano liberamente.

La povera vecchia governante, sciolta ormai dalle sue funzioni, pregò pure di poter seguitare a rimanere nella famiglia (benchè la sua indipendenza fosse assicurata) per poter offrire i suoi servigi, bisognando in caso di malattia od altro a qualunque tra essi. Ma Olivia e sua madre, che potevano per la prima volta liberamente vivere l'una per l'altra, trovavano in tale reciproca compagnia ed affezione quegli smisurati conforti che forse niun'altra affezione concede in sì larga misura.

Insieme esse ammiravano la bellezza campestre de' luoghi; insieme compievano i loro progetti di giudiziosa carità; insieme acquistavano notizia di quelle attraenti opere nuove che la per-

LA POLITICA

DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

La maggior parte dei giornali viennesi, discutendo le probabilità d'un conflitto anglo-russo, esprimono unanimemente l'idea che l'Austria-Ungheria non può prender parte al conflitto eccettochè quando fossero realmente minacciati gli interessi austriaci.

« La politica dell'Austria, scrive la *D. Zeitung*, non può essere altra, nel caso che si giunga ad un conflitto anglo-russo, se non che della neutralità incondizionata. Il dott. Gishra ha dimostrato ad evidenza quale catastrofe sociale cagionerebbe in Austria, una mobilitazione. Tutti gli oratori, anche quelli della maggioranza delle delegazioni, hanno insistito sul fatto che l'Austria ha duopo soprattutto della pace. Unicamente agli interessi dell'impero appartengono il sangue e gli averi degli austriaci. L'Austria non ha la missione di essere l'avamposto dell'Inghilterra e di esporsi a sacrifici per conto di quest'ultima. Ora non possiamo ottener nulla con una guerra in Oriente, la Turchia è distrutta, e se nella ripartizione della preda sarà l'Inghilterra o la Russia quella che pronuncierà la parola decisiva è per noi quasi egualmente dannoso. »

—

Secondo lo stesso giornale, il conte Andrassy avrebbe dichiarato apertamente a sir Enrico Elliot, che considererebbe nel torto quello Stato che impedisse la riunione del Congresso. L'esigenza di lord Derby che la Russia presenti l'intero trattato di S. Stefano all'approvazione del Congresso, sarebbe stata dal conte *Andrassy dichiarata nel modo più preciso, segretamente*, perchè insopportabile. Le idee del gabinetto di Vienna differiscono intieramente a questo riguardo da quelle del gabinetto inglese.

PARLAMENTO BELGA

[illegible] dei cattolici belgi al Papa, che abbiamo riprodotto ieri dall'*Indépendance Belge* e che era stato firmato dal barone d'Anethan, ha fatto luogo, nel Parlamento belga, alla questione seguente:

« Signor [illegible], il quale, senza un grosso [illegible] il ministro belga presso la Santa Sede avrebbe firmato un [illegible] presentato dal barone [illegible] da una [illegible] belgi. Nel [illegible]

« [illegible] evidentemente [illegible] nella situazione [illegible] tutta [illegible] [illegible] famiglia della fede [illegible] il [illegible] di [illegible] voi la vostra triplice corona di Padre, di Pontefice e di Re. »

« Non vogliamo [illegible] — soggiunse l'oratore, che gli stessi [illegible] di Re e quale [illegible] [illegible] belga. [illegible]

[illegible] questo atto [illegible] non [illegible] esatte. [illegible] riservati [illegible] dichiararvi [illegible] esatta.

[illegible] Santa Sede [illegible] sua qualità [illegible] [illegible] ministro di una [illegible] nazionale rispetto ad una potenza estera [illegible] il governo si metta in grado di [illegible]

« Signor *d'Aspremont-Lynden*, ministro degli affari esteri. Ho avuto notizia del fatto [illegible] del nostro [illegible] ministro a Roma. Subito che queste spiegazioni mi siano giunte, io le comunicherò alla Camera.

« Signor *Vleminckx*. Non mi resta altro a fare che raccomandare al signor ministro ch'egli affretti la comunicazione di queste informazioni.

« L'incidente è chiuso. »

L'*Indépendance Belge*, donde riproduciamo questo resoconto, soggiunge: « Il signor ministro ha interrogato il suo rappresentante presso il Vaticano; noi interrogheremo il nostro corrispondente a Roma. »

IL NATALIZIO

DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

L'imperatore Guglielmo ricevendo il 22 corrente i generali nell'occasione del suo natalizio, pronunziò queste parole:

« Vi ringrazio dell'espressione dei sentimenti che vi hanno condotto quest'oggi presso di me; vi ringrazio pure di questi sentimenti stessi. All'età in cui sono ho certo delle ragioni per pensare in modo particolarmente serio al ritorno di questa giornata; ma spero che vorrete, durante il nuovo anno che comincia per me, aiutarmi collo stesso zelo ed attività in tutti i lavori che pongono l'esercito in grado di realizzare quanto fu ottenuto. »

IL MINISTERO PRUSSIANO

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si considera come certo che il conte Stolberg-Wernigerode si è dichiarato pronto ad accettare il posto di vicepresidente del Consiglio.

Lo stesso giornale dice che il conte Eulenburg ha consentito ad assumere il portafoglio dell'interno.

LA CONDANNA DELLA *COMMUNE*

Abbiamo precedentemente annunziato il sequestro dei due primi numeri di questo giornale, nei quali si era fatta l'apologia del 18 marzo e della Comune. Citato il gerente di essa a comparire davanti alla Corte d'Assise della Senna, si svolse in questi giorni il processo, del quale riproduciamo dalla *Liberté* i seguenti particolari relativi alla difesa ed alla sentenza:

« Il signor Maillard, antico segretario di Ledru-Rollin, membro del Consiglio comunale di Parigi, difese il gerente del giornale. Egli [illegible] le vittime della [illegible] [illegible] 18 marzo [illegible] più [illegible] di [illegible] le cause di [illegible] [illegible] la parte di [illegible]

« [illegible] relativa all'articolo intitolato [illegible] d'[illegible] [illegible] altro il [illegible]

« La Corte condannò quindi il gerente a un anno di prigione, a 4000 lire d'ammenda per l'articolo del primo numero, e [illegible] per l'articolo del secondo numero. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio provinciale di Roma, nell'intento di promuovere gli studi e le arti meccaniche che hanno per principale obbiettivo il miglioramento dell'industria agraria, stanziò nel bilancio preventivo del 1878 un fondo speciale da distribuirsi in sussidio a taluno dei più distinti allievi del nostro Istituto Tecnico ed a qualche valente operaio che volesse recarsi a Parigi in occasione della prossima Esposizione universale, affine di osservarvi gli oggetti relativi ai detti studi ed arti, di conoscere i progressi fatti altrove e di cernere quali siano applicabili alla nostra provincia.

Veniamo ora a sapere che la Deputazione provinciale, in esecuzione di quanto fu dal Consiglio deliberato, ha stabilito che i sussidi da conferirsi saranno quattro di L. 800 ciascuno, cioè due per gli allievi dell'Istituto e due per gli operai meccanici, e che coloro i quali volessero concorrere ad ottenere uno dei detti sussidi debbono farne domanda in carta da bollo da cent. 50 da presentarsi nella segreteria della Deputazione provinciale corredata dei seguenti documenti:

Per gli allievi del R. Istituto tecnico di Roma:

1° Certificato di nascita;

2° Grado di licenza ottenuto nell'anzidetto Istituto tecnico;

3° Attestato comprovante di aver dimostrato negli studi ingegno e profitto singolare.

Per gli operai:

1° Certificato di nascita nella provincia di Roma;

2° Documenti atti a dimostrare la speciale valentia dell'istante come costruttore di macchine;

3° Certificato di moralità da rilasciarsi, sia dal capo dell'officina a cui è attualmente addetto, sia dai capi di quelle alle quali fosse stato addetto in passato.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze è fissato al giorno 30 aprile prossimo.

—

L'onor. Maurogonato ha ricevuto ieri in udienza da S. M. la Regina, alla quale presentò, in nome delle signore del distretto di Dolo (provincia di Venezia), una corona funebre, la quale fu esposta nella chiesa parrocchiale di Dolo nell'occasione in cui furono celebrati i solenni funerali del compianto Re Vittorio Emanuele.

S. M., colla innata sua gentilezza, gradì moltissimo questa novella prova di devozione e di affetto, e lodò lo squisito lavoro.

Siamo tornati in pieno inverno. Da due giorni domina un vento freddo e fastidioso da mettere l'uggia addosso al più pacifico degli uomini.

Questa mattina alle 8 è caduta, coll'accompagnamento di lampi e tuoni, una fitta grandine, che ha in un momento imbiancate tutte le strade.

Ne l'aria sembra disposta finora a raddolcirsi, nè il tempo rimettersi al buono. Densi nuvoloni, spinti dal vento incessante, si accavallano nell'aria.

Abbiamo incontrato stamane un medico, che ordinariamente va a passo lento e misurato, il quale, salutandoci con un cenno della mano, seguitava frettoloso il suo cammino.

Lo abbiamo lasciato andare.

Più tardi ci siamo imbattuti in un altro, cui abbiamo domandato notizie della salute pubblica e [illegible] detto che non è buona.

[illegible] ha oggi sopraggiunto, sono [illegible] d'infermi, e molte famiglie hanno [illegible] Le infreddature sono all'ordine del giorno.

Ci ha salutato in fretta.

Auguriamo ai medici un po' più d'ozio.

—

Tutti i progetti che ci sembrano utili e che tendono a migliorare le condizioni materiali della nostra città, noi li accogliamo [illegible] e non mancheremo mai di incoraggiarli.

Ci recammo ieri ad osservare il modello di un Politeama da costruirsi nei nuovi quartieri, in via Firenze, e trovammo che quest'opera [illegible] eseguita sarebbe di una grande utilità e decoro alla città che [illegible] manca di un teatro vasto e comodo.

Noi non entreremo nel merito e nei particolari dell'opera, tanto più che il sig. cav. Costanzi, promotore di questo progetto, ci assicura che l'architetto non sarebbe alieno dal fare alla sua opera quelle modificazioni che potessero sembrare opportune a renderla più perfetta nel momento della costruzione.

La sala è vastissima e circolare e riceve il giorno da un lucernario che, a guisa di cupolino, sormonta il centro della volta.

Essa è costruita ad uso anfiteatro ed ha una vasta platea, alcuni ordini di gradinate, dei palchi grandiosi ed aperti, e sopra questi altre gradinate per il pubblico, il quale vi accederebbe per una scala speciale e separata totalmente dall'entrata principale, che è formata da tre grandi porte ad arco che sono sulla fronte dell'edificio.

L'insieme della sala è molto elegante e maestoso, conservando pur sempre una semplicità notevolissima.

Quattromila persone possono trovar posto in questo teatro, che non manca di quegli accessorii di cui pur troppo difettano tutti i nostri teatri di Roma.

Così al piano superiore vi è costruita una sala che ha 30 metri di lunghezza sopra 16 di larghezza, sala che, volendolo, può unirsi ad un'altra attigua che ha 40 metri di lunghezza e 16 di larghezza.

Si comprende che questa sala potrebbe servire a parecchi usi, cioè concerti, accademie, premiazioni, esposizioni, ecc.

Un superbo caffè potrebbe costruirsi nei vasti piani terreni sottostanti alla grande sala.

Questo grandioso teatro, ideato dal cavaliere Costanzi, sarebbe costruito per concorso dei privati. Il signor Costanzi cederebbe l'area di sua proprietà, domandando al Municipio di acquistare il terreno che gli sopravanza, per costruirvi due strade comode e larghe che conducano al teatro.

Si chiede egualmente al Municipio di far acquisto di due palchi per la Corte e due per il Municipio.

Siamo persuasi che l'assessore dell'edilità non lascierà sfuggire questa occasione [illegible], e che il ff. di sindaco non vorrà fare una questione d'interesse per la spesa di poche centinaia di lire, e vorrà anzi in tutti i modi favorire la costruzione di un grande teatro, di cui da tanto tempo se ne sente l'assoluta necessità.

—

È arrivato a Roma il principe Ourousoff, agente ufficioso della Russia presso la Santa Sede e latore del testo del trattato di pace turco-russo al governo italiano.

La Lega Romana per l'istruzione del popolo, nell'intendimento di rendere gradatamente più completa l'istruzione che viene impartita nella Scuola degli agenti ferroviari, posta sotto il suo patronato, ha rivolto preghiera all'egregio signor commendatore F. Martorelli, ispettore generale delle ferrovie romane, perchè voglia tenere nei prossimi mesi di aprile e maggio alcune conferenze sopra argomenti di precipuo interesse in materia di ferrovie.

Il comm. Martorelli, accettando un tale incarico, ha voluto stabilire con gentile pensiero che il provento della tassa d'ammissione a tali conferenze venga devoluto in aumento del sussidio di L. 500 che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha di recente accordato a questa Scuola per provvederla di libri e modelli.

La competenza dell'egregio comm. Martorelli sugli argomenti che formeranno il soggetto delle conferenze, è tale che queste potranno riuscire interessanti per tutti coloro che prendono parte allo studio delle questioni relative all'industria ferroviaria.

I temi che verranno trattati nelle conferenze sono i seguenti:

1. Sull'industria ferroviaria in generale — Suo scopo — Suoi mezzi — Stato di tale industria in Italia.
2. Esposizione ed imparziale raffronto dei due sistemi di esercizio — Esercizio governativo ed esercizio affidato all'industria privata.
3. Dell'ordinamento dell'esercizio amministrativo e tecnico delle ferrovie in Italia.
4. Sugli orari.
5. Sulle tariffe.

—

La Giunta municipale di Roma,

Viste le liste elettorali amministrative della città rivedute e corrette a forma di legge;

Visti gli articoli 28, 29 e 30 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, che prescrivono la correzione e la pubblicazione delle liste medesime,

ORDINA

Che le liste elettorali amministrative di questo Comune siano depositate in una sala dell'Ufficio di statistica, situato in Campidoglio sotto il portico del Vignola, per giorni otto da oggi, affinchè chiunque possa esaminarle e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che siano sottoposte alla deliberazione del Consiglio.

Da qualche giorno la fontana di Trevi non versa più quell'abbondanza di acque che formava la sua principale bellezza. Credemmo sul principio che dipendesse da qualche restauro speciale che si faceva in alcuno dei suoi condotti, ma sembra che dipenda da tutt'altra causa. Noi segnaliamo questo fatto al municipio perchè vi provveda.

Parecchi anni addietro anche la fontana di piazza Navona aveva una mostra d'acque due volte superiore alla presente; per tre o quattr'anni, la fontana dell'acqua Marcia aveva un getto meraviglioso, ora è scomparso; ci restava fontana Trevi, ed anche questa incomincia a intisichire. *O tempora, o mores!*

Dal Bollettino demografico municipale risulta che sopra una popolazione di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari, avvennero dal giorno 17 al 23 dello scorso febbraio 181 nascite, 227 morti, 172 immigrazioni, 15 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 91 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti viene calcolata a 0,8[illegible], ragguagliata ad anno a 39,2.

Le cause delle morti sono state: per malattie zimotiche e da infezione 31, costituzionali 27, locali 140, da vizio di sviluppo 14, mal definite o non accertate 15. Sono morti di pleurite e polmonite 35, di bronchite 22, di tubercolosi polmonare 16, di apoplessia 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 24 Marzo 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 752,5

Termometro centigrado

Massimo = 12,2 — Minimo = 9,4

Umidità media del giorno

Relativa = 51 — Assoluta 4,94

Vento dominante. Ovest burrascoso.

Stato del cielo. Pioggia con lampi e tuoni nella notte, sempre coperto nel dì.

Pioggia in 24 ore. 2mm,3.

MONUMENTO

AL RE VITTORIO EMANUELE

Pubblichiamo l'elenco dei professori della R. Università di Roma che sottoscrissero pel monumento al compianto Re Vittorio Emanuele.

La somma di L. 1355 riscossa da tali offerte oggi stesso, 25, è stata versata a cura dell'Amministrazione dell'Università stessa, alla Banca romana.

Alcuni professori i nomi dei quali non risultano in detto elenco hanno sottoscritto in altri Istituti.

Ecco l'elenco:

Rettore dell'Università lire 100; professori Luigi Cremona 100; Luigi Galassi 50; Serafino Ceba 50; G. B. Favero 50; Errera 50; Cesare Mazzoni 30; Luigi Rossi 20; Francesco Pertenotari 20; Giuseppe Gallozzi 20; Giuseppe Battaglini 20; [illegible] Moriani 20; Giuseppe De [illegible] Vedova 20; Giuseppe Cugnoni 20; Nicola De Crescenzio 20; Franc. Filomusi Guelfi 20; Luigi Rolobini 20; Nicola Pedrelli 20; Francesco Todaro 20; Onorato Occioni 20; Leone De Sanctis 20; Paolo Volpicelli 20; Alessandro Messini 20; Francesco Baroselli 20; Davide Tessari 20; Luigi Palma 20; [illegible] 20; [illegible] Masucci 20; [illegible] 10; [illegible] 20; Fabio Nannarelli 20; Giovanni Strüver 20; Tito Sciasseri 20; Giuseppe Ponzi 20; Francesco Belli 20; Cesare Cerotini 20; Giuseppe Saredo 15; Luigi Pigorini 15; Ernesto Monaci 15; Filippo Keller 15; Celestino Scoppinelli 15; Francesco Scalzi 10; Michele Fileti 10; [illegible] Campbell 10; Lorenzo Mauri 10; Giacomo Lignana 10; [illegible] Beloghieri 10; Guido Padelletti 10; Nicola Salvatore Dino 10; N. N. 10; Gaetano Valeri 10; Francesco Cicchetti 10; Giuseppe Pisati 10; Giuseppe Restagno 10; Valentino Cerruti 10; Angelo Ormenanto 10; Guido Pitocchi 10; Francesco Senigaglia 10; ingegnere Romolo Bonagente 5; Giulio Pepelli 5; Francesco Paparozzi 5; dottori Mario Panizza 5; Francesco Berni 5; Roberto Schiff 5; Luigi Lelli 5; Ruggero Panebianco 5; Giuseppe Colasanti 5; Luigi Silvestri 5; Attilio Battistoni 5; Alfonso di Legge 5; ing. Romolo Meli 5; dottor Ettore Marchiafava 5; Giovanni Cenestatti 5; Lorenzo Valente 5; Francesco Chiapponi 5; Giulio Ferlauzzi 5; Francesco Mauro 5; Cesare Massei 5; ingegneri Crescentino Caselli 5; Giov. Batt. Scudellari 5; Camillo Guidi 5; prof. Antonio Valenti 5. — Totale lire 1355.

—

Riceviamo da Lecce un lungo elenco di impiegati ed agenti doganali di quella provincia che sottoscrissero generose oblazioni pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele. La somma delle sottoscrizioni di questi impiegati ascende a L. 1000,70.

CRONACA GIUDIZIARIA

È cominciata, sabato 23, la quarta quindicina della prima Sessione al Circolo Ordinario delle Assise.

Ecco l'elenco delle cause:

Sabato 23 marzo — Accusato Sassi Angelo; furto qualificato; testimoni 6. Pubblico Ministero Borelli; avvocato Cavalotti.

Martedì 26 — Acc. Assi[illegible] Emidio; reato contro il buon costume; test. 5. P. M. Borelli; avv. Argenti.

Mercoledì 27 — Acc. Franchi Vincenzo; furto qualificato; test. 11. P. M. Janni; avv. Rosi.

Giovedì 28 — Lollobrigida Giacomo; omicidio; test. 10. P. M. Verri; avv. Palombo.

Venerdì 29 — Acc. Bonfili Lorenzo; [illegible]; test. 8. P. M. Janni; avv. Aleva.

Sabato 30 e seguenti — Accusati Pes Luigi e Poloni Adriano; assassinio e grassazione; test. 61. P. M. Borelli; avv. [illegible] Palombo e Pagano.

Il Sassi Angelo venne condannato a dieci anni di reclusione e tre anni di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

BIBLIOGRAFIA

Un grido. — *Versi di Giovanni Rizzi.* — Milano, 1878, G. Brigola.

Un grido è un libretto tanto ricco di pensiero, d'ironia e di arguzia temperata dall'amore, quanto piccolo di mole; è un grido alto ed acuto ch'esce meravigliosamente da un grazioso ed elegante corpicino; cosa che desta doppio piacere, quando si è tanto avvezzi a sentire venir fuori da corpacconi giganteschi delle vocine esili e fioche.

Il grido è mandato dal Rizzi contro una certa scuola letteraria che, sotto pretesto di imitare più completamente che non si sia fatto in altro tempo il classico, e sopra tutto il greco, inneggia alla sensualità e alla sfrenatezza delle passioni e degli istinti volgari e per rappresentare con maggiore fedeltà il vero, esalta il brutto. Il Carducci che ha ingegno forte e spontaneo e dottrina profonda e soda, c'entra, ci pare più per gl'imitatori suoi, che non per se stesso, poichè egli dice le cose con un certo sorriso nascosto e arguto, in che vi lascia incerti se parli sul serio, anzichè per mettere in canzone quelli che con bonarietà gli vanno dietro, i quali, lo sappiamo di scienza sicura, non sono dal Carducci punto approvati. Però il Rizzi se la piglia, non con una persona, ma con tutta una scuola, e con un modo di pensare e di scrivere che abbassa l'arte a soggetti nei quali non può trovar luogo senza guadagno di dignità per le lettere, in fine e di onore per il paese.

Il libretto comincia dalle ragioni del grido, raccolte in una breve [illegible] e briosa prefazione. Vengono poi quattro sonetti ironici all'Aretino, chiusi da uno serio e dedicato agli affetti di famiglia.

Quindi una lettera al Trovo che serve di introduzione a tre sonetti [illegible] ancora chiusi anche questi da uno altro agli accoliti del giardino.

Queste chiuse serie, questi ritorni alla ammirazione schietta di quanto v'ha di bello e di gentile nella natura e negli affetti veri e soavi che parlano nel cuore anche di coloro che si studiano di soffocarli, temperano opportunamente l'amarezza dell'ironia e mostrano quel che mostravano le poesie serie del Giusti, come quello che pareva sorriso fosse dolore.

La scuola, di cui il Rizzi si lagna non è sorta per caso. La stessa moderna è per le istituzioni politiche e le scienze pubbliche un avviamento all'antico; e a questo era impossibile che rimanesse estranea la letteratura. Al decadimento della scuola romantico-religiosa doveva di necessità succedere un periodo di ritorno al classicismo, come il più consentaneo alle inclinazioni moderne.

Aggiungasi il deperire della fede, per non dire il diffondersi della miscredenza, il culto appassionato per le scienze naturali, l'indebolirsi e il dileguarsi di certe idealità nel rapido elevarsi della democrazia, l'aura insomma di materialismo che spira in tutta la vita moderna colla seguace febbre dei guadagni e del piacere, e una parte della poesia contemporanea diventa un fenomeno spiegabilissimo, quantunque non per questo più utile o più piacevole.

[illegible] cautela di lord Davenport avea escluse di casa. Autori de' quali fino a quel punto non avean conosciuto che il nome, diventavano loro amici e benefattori. L'orizzonte della loro vita era allargato, i loro propositi moltiplicati. La signora Davenport, benchè s'appressasse ai cinquantesimo anno, cominciava ora appena a pensare, a sentire, a vivere!

Se i tiranni, pubblici o privati, riflettessero sì lamente alla scarsità e incertezza de' giorni a loro assegnati e come l'adorata dell'oggi deve convertirsi in un pugno di polvere domani, sicuramente succederebbe meno spesso che s'elevassero delle voci d'allegrezza a poca distanza da un sepolcro recentemente aperto, o allegri evviva da presso ad un imperiale mausoleo dove l'incenso del funerale s'è appena dissipato per l'aria.

Così tranquilla e placida vivera ora la vedova signora Davenport in quel castello ove nè fronti accigliate nè burberi sguardi più non si scorgevano, ch'ella non sarebbe stata aliena dall'abitarvi per sempre, dimentica del mondo, dal mondo dimenticata, se non fosse che sentiva non essere per ora il destino de' suoi figli perfettamente compiuto. Epperò Londra, il grande emporio d'interessi mondani, dovea di nuovo visitarsi. Essendo attualmente entrambi i suoi figli nel Parlamento, ambedue doveano ritornare in città all'aprirsi della Sessione, e quivi provvedere al proprio avvenire secondo ne li autorizzava una liberale fortuna. La felicità domestica, ella sperava, era loro riserbata, tale da poter moderare la turbolenta indole del fratello minore e animare l'indolenza del maggiore.

Ma era sopra tutto in grazia d'Olivia ch'ella s'era decisa a riprendere per alcun tempo il suo posto nella società di Londra, appena i suoi doveri vedovili gliel concedessero.

A dispetto di ciò che avea lasciato sfuggir Marco in quella sera fatale su cui nè essa nè lui avean il coraggio di ritornare, ell'era convinta che Eustace si sentisse attirato alla loro casa da Olivia.

Il giovane Eustace poteva, è ben vero, essere l'amico ed il socio di Ugo; ma la sua ammirazione per sua figlia dovea essere ciò che maggiormente lo attirava; intorno a ciò ella non nutriva il menomo dubbio. E, dal canto suo, nulla di meglio ella poteva bramare per sua figlia che un simile matrimonio.

Allontanando dalla propria mente tutto ciò che avea udito in disfavore di Guglielmo Eustace (perchè qual essere umano favorito dalla nascita e dalla fortuna non è vittima della calunnia?), ella non scorgeva in lui che quanto era buono e amabile. E così, essendo convinta della sua rettitudine d'animo, non chiudeva gli occhi a' vantaggi della posizione di cui godeva e della quale altrimenti non avrebbe tenuto conto.

Era pur qualche cosa l'essersi già saputo acquistare, all'età sua, un nome nella pubblica vita; e Marco stesso avea dovuto concedere che durante la precedente Sessione, niun nome di giovanotto era stato tanto frequentemente citato quanto quello di Guglielmo Eustace. Nulla, dunque, eravi individualmente in Guglielmo, che valesse a scemare il vantaggio della cospicua entrata di diecimila lire annue e di una larga [illegible] del decimosettimo secolo, senza parlare di altre duemila lire di godimento annuo che gli pervenivano da uno di quei vecchi zii modello che, essendo celibi, si dilettano di fare i capi di casa con rendere indipendenti i loro figli d'adozione.

Era stata infatti codesta liberale provvigione dello zio che avea fornito al giovane Guglielmo il modo di offrire, ad onta ai fulmini paterni, ad Amy Meadowes, quella mano che ella avea sì poco giudiziosamente respinta.

« Se Olivia prendesse solamente una simpatia per lui, non v'è alcun altro con cui crederei altrettanto assicurata la felicità della mia cara figlia! In quanto ai *suoi* sentimenti son certa che sono quali potrei desiderare. »

Alla leggerola asserzione fatta da Marco del suo attaccamento per sua nipote, ella dava poca importanza, non avendo Marco stesso nel conto di veridico storico, nè di osservatore accurato.

Di questa cara e sconosciuta nipote, bensì entrambe, la signora Davenport, cioè, ed Olivia, cominciavano a pensare ed a parlare col massimo interesse. La sua bellezza e il candore erano stati dipinti da Marco ne' più accesi colori, e fu deciso in famiglia che, alla loro venuta in città (che doveva aver luogo a gennaio) la loro prima visita sarebbe per la signora Meadowes. Frattanto sapevano che entrambi i loro figli dovevano coltivare la di lei relazione, e spesso madre e figlia nelle loro gite in barca o in carrozza discutevano quale poteva essere l'accoglienza che la povera vedova, sì ingiustamente trattata, avrebbe loro usato.

Essi erano lungi dall'immaginarsi quanto fosse preoccupata appunto allora la mente della signora Meadowes dalla propria insperata riconciliazione col fratello. Il loro primo rivedersi, invero, aveva recato loro pena quasi maggiore del piacere, perchè ognuno misurava la durata del tempo che avevano trascorso lontani l'uno dall'altra piuttosto da coloro che avevano perduto, che dagli anni di loro vita. Il marito dell'una, la moglie dell'altro avevano, nell'intervallo amato e vissuto e scomparso, sembrava esistere una fossa ampia tra i loro cuori che nulla poteva ormai colmare per far sì che s'unissero sul medesimo livello. E non erano per certo le rughe precoci che segnavano il viso all'inferma, nè i capelli bianchi interposti ne' folti ricci bruni di suo fratello che valessero a diminuire quest'intervallo.

Eranvi delle traccie fosse impresse sul cuore di entrambi e di cui i loro sembianti non offrivano che un mesto riflesso. Hargood vedeva la bella Maria della casa paterna trasformata in un'afflitta matrona, la signora Meadowes scorgeva il bello, ardente, vivace Edoardo mutato in un uomo grave, serio, preoccupato da tristi cure. Niuno, come, era uscito incolume dalla battaglia della vita.

Quando presero a discorrere, nondimeno, il suono delle loro voci esercitò su ciascuno di essi un fascino reciproco. Quivi ognuno ravvisava l'altro, e innanzi che avessero passata un'ora, discorrendo assieme a cuore aperto, erano di nuovo l'uno per l'altra Edoardo e Maria. Oltracciò, [illegible] passato erano dimenticati e quasi [illegible] credere di aver realmente passato più di metà della vita disgiunti.

Questa condizione di reciproca tenerezza recò sincera consolazione ad Amy, che vi scorse una miniera di felicità preparata a sua madre. E le era pure un conforto il vedere che, assorta nella presenza di suo fratello, sua madre non faceva tanta attenzione alla sua tristezza; non poteva parere fuorchè cosa naturale che ella si ritirasse nella propria camera onde non turbare il loro colloquio, e le lagrime solitarie d'angoscia ch'ella versava avrebbero potuto prolungarsi durante tutto il giorno senza eccitar simpatia o destare l'attenzione, qualora non fosse stato richiesto che all'ora del loro pranzo, che Hargood avea consentito a dividere, ella ricomparisse. Oh, que' pranzi! que' pranzi! Quale violenza non usano su' più critici momenti della vita!

Nel venire a raggiungere, colla faccia più serena che potè, sua madre e suo zio, li trovò seduti l'uno accanto all'altra, avendo dimenticato il passato, senza pensiero del futuro; amanti, fidenti, graziosi; nulla di più, ella pensava, poteva bramarsi per veder completa la loro riunione. Suo padre non aveva mai guardato più teneramente la moglie che ora non guardasse Hargood sua sorella. Tutto l'antico orgoglio di lei era [illegible] ravvivato, come fiori che emergono dalla terra al tocco di maggio. (*Continua*)

Ma il Rizzi non è uno di quegli scrittori che si ostini nei vecchiumi, o che trovi la sua musa in un'ira vieta e piagnucolosa. Al contrario, se c'è uomo che appartenga a' suoi tempi ed abbia la mente aperta alla novità, è proprio lui. Egli è, per darne una prova, uno dei più caldi fautori della teoria manzoniana intorno alla lingua. [illegible] del suo tempo, tra la forza di combattere le stantie e servili [illegible] dell'antica.

[illegible], prima ancora che letterato, egli si sente uomo, e si allegra e soffre delle disperate affettuose [illegible] e anche le illusioni, che furono e saranno sempre l'alimento della poesia, [illegible] quelle del cuore umano. [illegible] ha tutti anche i più felici doni della giovinezza, [illegible] al poeta è permesso tuffarsi nelle più giovanili correnti della vita. [illegible]

[illegible]

[illegible] la poesia possa vivere [illegible] per quanto [illegible] rispetti possano avvicinarsi [illegible] nostre [illegible] che ne costituiscono l'essenza e la vita, e parlano potenti [illegible] al cuore umano.

[illegible]

[illegible]

[illegible] S. M. la Regina.

Notizie [illegible]

Scena di sangue. — Leggesi nella [illegible]

[illegible]

Omaggio a Vittorio Emanuele. — [illegible]

[illegible]

Il Comitato

[illegible] Ruggero, presidente — [illegible] Alberto, vicepresidente — [illegible] Francesco, cassiere — Fanchinetti Giovanni, Gentili [illegible], Giorgi [illegible], Sers Giuseppe, [illegible] Umberto, consiglieri.

[illegible]. — [illegible] di tramontana ricorda i più crudi giorni d'inverno.

— In un giornale di Lecce si legge:

« Da sei giorni siamo in balia di un freddo per noi fenomenale, e si è avuta anche la visita della neve, cosa che raramente accade anche nel cuore dell'inverno e che da tre anni non avevamo veduto. »

Cenno necrologico. — Il *Risorgimento* annunzia la morte del comm. Carlo Francesco [illegible], [illegible] di S. M., avvenuta in [illegible].

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. Decreto 24 marzo che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di [illegible].

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente [illegible]:

[illegible]

NOTIZIE ULTIME

I NUOVI MINISTRI

Oggi a mezzodì, l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, ebbe l'onore di presentare i nuovi ministri a S. M. la Regina, la quale li accolse con somma affabilità.

I membri del nuovo gabinetto erano stati ricevuti ieri, dopo la prestazione del giuramento, ed assunsero le [illegible]

CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

[illegible]

La [illegible] della Camera dei deputati [illegible] dell'onor. Mer[illegible] [illegible]

[illegible]

LA PRESIDENZA DELLA CAMERA

La Camera dovrà nominare di nuovo il suo presidente in sostituzione dell'on. Cairoli.

Ci si dice che il ministero non se ne vuole ingerire.

Non lo crediamo, perchè il ministero non deve nè può essere indifferente ad [illegible] atto della Camera. Anche nel [illegible] probabile, stando alle nostre [illegible] parlamentari, che non si cerchi un uomo politico, ma un valente, [illegible], e autorevole direttore delle discussioni e dei lavori della Camera, il ministero avrebbe il dovere di additare il candidato che, a suo avviso, meglio riunisce le qualità richieste.

Il ministero in fine non potrebbe proporre nè la Camera scegliere il candidato alla presidenza fra' ministri caduti. Sarebbe una contraddizione o una burletta dopo il voto dato all'on. Cairoli, che fu cagione della loro dimissione.

Finora nè il ministero nè la sinistra hanno [illegible] le voci che [illegible], se non sono infondate, [illegible] premature.

Quello che ci pare sicuro gli è il [illegible] di non tutti sono compresi di evitare nella nomina del presidente una battaglia parlamentare, che non può [illegible].

La Legazione di Costantinopoli

Prima di partire da Costantinopoli il conte Corti affidò la reggenza della Legazione al primo segretario, barone Francesco Galvagna, col titolo di incaricato d'affari. Il barone Galvagna resse già la Legazione, con piena soddisfazione del governo, prima che il conte Corti arrivasse a Costantinopoli sul finire del 1876.

DECORAZIONI

[illegible] Teroloti, già segretario generale [illegible] ministero degli affari esteri, ha ricevuto dall'imperatore di Russia, per mezzo dell'Ambasciata a Roma, la decorazione dell'Ordine di S. Anna di prima classe.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'accettazione delle dimissioni del ministero Depretis e la composizione del nuovo ministero presieduto dall'on. Cairoli.

CIRCOLARE
DEL MINISTRO DELL'INTERNO

L'on. Zanardelli, ministro dell'interno, ha diretto la seguente circolare alle autorità da lui dipendenti:

[illegible] 1878.

Nell'assumere le funzioni di ministro dell'interno io mi rivolgo a tutti gli uffiziali da me dipendenti per richiederli di quella assidua e zelante cooperazione, ch'io considero vanto e dover loro, e senza la quale male saprei rispondere alla fiducia di cui mi ha onorato Sua Maestà.

Tutti, al par di me, intenderanno che ogni loro trascuranza, ogni debolezza può diventare colpa ed aver le più gravi conseguenze, allorchè trattasi di tutelare la vita, la libertà, le sostanze dei cittadini, altrettanto [illegible] che [illegible] prudenti, vigilanza pari di, entro la preservazione materiale [illegible] di tutti quei [illegible] e quelle istituzioni che rappresentano le varie forme del consorzio civile.

La condotte dei pubblici funzionari deve quindi avere il suo stimolo ed il suo freno in questa responsabilità.

Io desidero che non solo tutti sorregga [illegible] sentimento del proprio dovere e del rispetto alla legge, ma tutti abbiano quell'ardore che del servire della legge fa quasi una religione, ed innalzi la missione del governo ad essere una grande scuola d'educazione.

Fra gli obblighi della pubblica amministrazione, rammento con singolare raccomandazione quello dell'imparzialità. Dove la giustizia non è eguale per tutti, ivi non è vera libertà.

Del resto, la calma serbata nelle spirare politiche, la sicurezza data a tutti i legittimi interessi individuali, conciliati con quelli dello Stato, lo studio di tutti i veri bisogni del paese, la cura di tutte le forze nostre, ecco un vasto campo nel quale l'attività e l'intelligenza dei pubblici funzionari devono esercitarsi.

E in ogni atto, in ogni dei loro ne sia loro norma quel principio che è vita del nostro Statuto e di tutta la moderna civiltà: libertà nella legge.

Il ministro
ZANARDELLI.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
COLLA FRANCIA

Oggi fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Luzzatti sul progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio con la Francia.

L'on. relatore, [illegible] che [illegible] a proporre alla [illegible] l'approvazione del trattato, esamina [illegible] le petizioni inviate al Parlamento dalle Camere di commercio e da privati [illegible]:

[illegible]

« [illegible] per la vita economica [illegible] più [illegible] tristi. L'una [illegible] lunga e [illegible] della [illegible] e la fortuna [illegible] le nostre sorti del lavoro. [illegible] l'Italia [illegible] più [illegible] [illegible] più senso, i [illegible] la prosperità [illegible] sentono meno fortemente i colpi funesti. Però, non giova dissimularselo, la discussione intorno ai dazi non è ancor giunta in buon punto. Quante fabbriche chiuse, languenti o costrette a ritardare il lavoro; quante fucine nobili nel [illegible] dei nostri manifatturieri! Alcune industrie essenzialmente nazionali giacciono prostrate a terra, come quella della seta, ed è dubbio se per risorgere non debbano subire una trasformazione dolorosa. Dove eravamo i primi abbiamo cagione a rattristarci della nostra superiorità, perchè l'offerta non corrisponde alle condizioni del mercato.

« E per molti rispetti la crisi accresce, grazie alle nuove vie di comunicazione. I trattori della seta, i coltivatori del riso vedono melanconicamente l'onda del canale di Suez dai navigli partiti dal Giappone e dalla Birmania; i fabbricanti di ceramiche si dolgono per l'apertura del tunnel del Cenisio, la quale consente alle stoviglie di Francia di rovesciarsi a più buoni patti sul mercato italiano; i conciatori di pelli tremano per le nuove concorrenze dell'India e dell'America.

« È la necessità del progresso, l'ombra della luce, il fato ineluttabile, direbbero gli antichi. Una certa quantità di vita superiore si elabora e si perfeziona col consumo di vite di un ordine inferiore. Com'è possibile frenare coi dazi più elevati gli effetti delle ferrovie, uscire sperare qualunque specie d'impedimenti? Nell'esempio sovrallegato, le industrie ceramiche possono considerare che a loro danno le effettuano delle tariffe ferroviarie internazionali, le quali, mercè l'accorciamento delle distanze, danno alla merce estera su alcuni punti del territorio nazionale un trattamento migliore della merce indigena.

« Questo stato di cose spiega anche l'avversione di alcuni lagni. Si vogliono attribuire ai dazi, che non ne hanno colpa, le condizioni [illegible] di alcune industrie e si tendono sui dazi [illegible] speranze esagerate, le quali in tempi normali non si sarebbero concepite. Ma i legislatori, i quali mirano all'avvenire e rappresentano l'utilità generale e il principio di solidarietà dei legittimi interessi individuali, non devono lasciarsi smuovere dalla retta via. Pensino alle condizioni agrarie e marittime della patria nostra; pensino al danno, alla responsabilità d'imporre all'Italia la politica economica del mercato chiuso e delle rappresaglie daziarie; pensino infine che se i fabbricanti si dolgono, i commercianti, gli agricoltori e i consumatori, i quali non possono considerarsi come gl'intrusi dell'economia politica, si querelano anch'essi fieramente.

« Dare requie ai tributi contribuenti, consolidare il pareggio del bilancio, non avventurarsi in nuove emissioni di pubblici valori, riformare a poco a poco il sistema tributario, compiere e perfezionare l'istruzione generale e la professionale, con temperati provvedimenti igienici cooperare alla salute dei nostri lavoratori; ecco la protezione vera, efficace, desiderabile che noi dobbiamo affrettarci a concedere al lavoro nazionale. »

Il conte Corti, ministro degli affari esteri, è arrivato a Roma quest'oggi alle 2 pomeridiane.

IL PRINCIPE DI CARIGNANO

S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano è partito oggi per Torino.

L'Associazione internazionale africana

S. M. il Re ha visitato, oggi alle 2, nel locale della Società geografica, gli oggetti portati dallo Scioa dal capitano Martini. Lo accompagnava S. A. R. il duca d'Aosta, che oggi stesso ha assunto la presidenza del Comitato africano. Erano a ricevere alla porta i consiglieri della Società geografica ed i membri del Comitato africano residenti a Roma. S. M. visitò minutamente ciascun oggetto, fermandosi di preferenza su quanto dimostrava il sorgere dell'industria e della civiltà nel cuore dell'Africa. Il capitano Martini dava le necessarie spiegazioni.

La sella mandata in dono dal Re Menelek a Vittorio Emanuele è tutta adorna di filigrane, di ricami e di piccoli campanelli; la cartucciera, lavoro delicatissimo di argento filato e dorato; le pelli di leopardo, di tigri e di pantere, che servono di manto al Re di Etiopia; gli ampi bicchieri di corno; la sciabola lunga, ricurva, coll'impugnatura formata da un tallero di Maria Teresa, ed il cui fodero è singolarmente adorno di pendagli e di ricami; i pugnali dei Galias recentemente costruiti; le lance e i gasti; lo scudo di rinoceronte, [illegible] d'argento, riuscì ad essere [illegible] anche, a gusto nostro, bello di forma; il [illegible] d'argento destinato al [illegible]; la stola dell'Abuna e dell'Amlerta [illegible] al Corriere, e via via, ecco altre cose attrassero per più di un'ora la sua attenzione.

Il marchese Doria soddisfece al vivo interesse di S. M. col dare minute e scientifiche [illegible] sulla bella raccolta di uccelli, di rettili e di animali d'ogni sorta fatta specialmente dal marchese Antinori, illustre cultore di ornitologia, ed inviata per mezzo del capitano Martini.

Ecco i primi frutti di una spedizione scientifica che, incominciata con entusiasmo e proseguita con perseveranza, per gli inevitabili contrasti degli uomini e degli elementi, era stata considerata quasi non riuscita. Altri frutti dovrà e ben più importanti quando coll'opera del Comitato africano potrà prosperare la stazione scientifica ed ospitale di Scioa, sentinella avanzata della civiltà italiana nel cuore dell'Africa.

Per domattina alle 10 S. A. R. il Duca d'Aosta ha convocato al Quirinale i membri del Comitato africano appunto per estenderne l'influenza e per procurare i mezzi di mantenere la stazione di Scioa.

L'INDIRIZZO DEI GRECI
AL GOVERNO INGLESE

Il telegrafo ci ha già annunziato che una Deputazione composta delle autorità municipali di Atene e del Rettore dell'Università doveva presentare, il 23 marzo, al signor Wyndham, segretario della Legazione inglese, un indirizzo al governo britannico, che è stato firmato da parecchie migliaia di cittadini. Ora troviamo il testo di questo indirizzo nei giornali francesi. E lo riproduciamo:

« La Grecia, riconoscente della generosa iniziativa della nobile e magnanima Inghilterra, relativa all'ammissione della Grecia nel Congresso, e riconoscente verso l'Inghilterra del dimostrato desiderio di dare alla questione d'Oriente una soluzione conforme alla giustizia e agli interessi della civiltà e della libertà in Oriente, è lieta di esprimere al governo e al popolo inglese la sua profonda gratitudine per le loro simpatie.

« I membri della Deputazione pregano l'onorevole Wydham di rimettere questo indirizzo al suo governo e di essere l'interprete, presso di esso, dei sentimenti di tutta la Grecia verso l'Inghilterra. »

Un dispaccio da Atene, 23, annunzia che la Grecia rifiuterà di partecipare al Congresso se ha soltanto voto consultivo.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Associazione costituzionale centrale

L'Associazione costituzionale centrale, come fu già da noi precedentemente annunciato, si adunò questa sera (24) per ricevere le comunicazioni del Comitato e deliberare sul rendiconto, sulla nomina dei revisori, sulla modificazione dello statuto e sulla rinnovazione delle cariche.

L'on. marchese Di Rudinì, che presiedeva l'adunanza, accennò alla deliberazione presa dall'Associazione nell'ultima adunanza dello scorso maggio, nella quale il Comitato fu pregato di rimanere al suo posto per dirigere l'Associazione, finchè fosse sorto il momento opportuno di procedere ad una nuova riunione.

Narrò brevemente quanto fece il Comitato in seguito di quella deliberazione dell'Assemblea, e come il Comitato abbia sempre pensato che fosse suo dovere di convocare l'Associazione tosto dopo riconvocato il Parlamento. Se non che, egli soggiunse, la crisi ministeriale avvenuta nello scorso dicembre, gli eventi straordinari che avvennero di poi, ne fecero rimandare la convocazione.

Finalmente nel dì 14 corrente il Comitato ritenne che fosse venuto il momento opportuno per radunare l'Associazione. Il Comitato pensava allora che da quel giorno ad oggi una situazione politica ben definita sarebbe stata creata in seguito della formazione del nuovo ministero, e pensava altresì che il nuovo ministero avrebbe già avuta occasione di far noto al paese il suo programma di governo.

Ora tutto ciò non essendo avvenuto, il Comitato si è dovuto porre il quesito se veramente sia venuto il momento opportuno di procedere stasera alla nomina del nuovo presidente e del nuovo Comitato.

Disse come l'opinione del Comitato sia, che codeste nomine, avendo un carattere politico è tale da determinare l'azione futura dell'Associazione di fronte ad eventualità non ben conosciute, nè facilmente prevedibili, debbono essere rimandate ad un'epoca in cui la situazione politica sia meglio definita. Tanto più che molto probabilmente l'assemblea nella scelta da farsi vorrà anche tener conto della diversa missione che spetterà alla nostra Associazione nell'anno politico che sta dinanzi, e che, a seconda degli eventi, potrebbe essere di semplice preparazione e di studio, oppure di vera lotta politica.

Conchiuse proponendo che si nominassero i tre revisori, invitando l'assemblea a deliberare sulle altre proposte contenute nell'ordine del giorno.

Sopra proposta dell'on. Gaudici, l'assemblea per acclamazione nominò gli on. Gerra, Morpurgo e Cavalletto a revisori del conto.

L'on. Gaudici, convenendo nelle considerazioni esposte dal presidente, propose di affidare al Comitato l'incarico di convocare l'assemblea dell'Associazione, per deliberare sugli altri oggetti contenuti nell'ordine del giorno, quando lo ritenesse opportuno. Questa proposta, alla quale si era associato l'on. Breglio, fu alla unanimità approvata.

QUISTIONE D'ORIENTE

La *Politische Correspondenz* ha per dispaccio da Atene 22:

« Il telegrafo sottomarino inglese che unisce Sira alla baia di Besika, a Creta ed Alessandria, è terminato.

« Alcuni giorni or sono i turchi hanno saccheggiato ed incendiato diciassette località del distretto di Delvino, in Epiro. »

— Lo stesso giornale ha da Belgrado 22 corr.:

« Il governo serbo ha deciso di avere per l'avvenire degli agenti diplomatici a Berlino, a Parigi, a Roma, a Cettigne e probabilmente a Sofia, la futura capitale della futura Bulgaria.

« La città di Novibazar resta ai turchi. La fortezza dello stesso nome è riunita. »

IL DUCA DI CHARTRES

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Parigi 23:

« La notizia telegrafata da Belgrado che il duca di Chartres penserebbe al trono di Bulgaria è formalmente smentita. »

STAMPA RUSSA

Il *Russkij Mir* scrive a proposito delle esigenze dell'Inghilterra:

« Gl'inglesi sviluppano un'attività molto sospetta nei Dardanelli e nel Mar di Marmara, dove sono penetrati senza il consenso della Turchia. Dopo che l'Inghilterra è riuscita ad estorcerci la promessa che non entreremmo a Gallipoli, essa è riuscita ad avere di fatto il dominio degli Stretti marittimi che uniscono il Mar Nero al Mediterraneo.

« Quali garanzie abbiamo che gl'inglesi non si fortificano ora nei Dardanelli e non trasformeranno Gallipoli in una nuova Gibilterra? Sarebbe molto difficile se non impossibile scacciarla di là, nel caso che non riuscissero i negoziati pel mantenimento della semi-neutralità precedente degli Stretti.

« *Dobbiamo avere in nostra mano il Bosforo*, e non lo perderemo di vista finchè le corazzate inglesi non si siano allontanate. Se gl'inglesi non abbandonano i Dardanelli e le vicine acque dell'Asia Minore, noi pure siamo costretti ad occupare la prima uscita naturale del Mar Nero, il Bosforo.

« Permettere a stranieri di soggiornare alle porte di casa nostra e non adottare alcun corrispondente provvedimento, non solo sarebbe imprudente, ma incomprensibile dal punto di vista dei nostri veri interessi. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 24. — Il conte Corti, giunto da Costantinopoli, è ripartito alle ore 3 pom. per Roma.

Londra, 24. — L'*Observer* dice che fino a ieri sera non si aveva alcuna notizia che la Russia abbia accettato le domande dell'Inghilterra.

Lo stesso giornale annunzia che, in seguito alle rimostranze dei governi inglese e francese, il Kedive acconsentì che si faccia un'inchiesta finanziaria dell'Egitto. Lesseps fu nominato presidente della Commissione d'inchiesta.

Atene, 24. — L'ammiraglio Hornby spedì una corazzata per soccorrere le famiglie greche del Monte Olimpo, che sono minacciate.

Hobart pascià colla flotta chiude agli insorti tutte le uscite per sottometterli colla fame.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dichiara che la notizia che la Russia abbia fatto domandare all'Inghilterra di ritirare la flotta dal mar di Marmara è prematura.

La stessa *Agenzia* non sa spiegarsi il motivo per cui Layard protestò contro l'imbarco dei russi ed abbia così impedito l'esecuzione del trattato.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che, in seguito alle sofisticherie dell'Inghilterra, non vi può essere che una di queste tre soluzioni: o l'Inghilterra, dietro domanda delle potenze di non impedire il Congresso, cambia attitudine; o le potenze decidono che il Congresso sia tenuto anche senza l'Inghilterra; o la Russia sola prende delle misure per uscire da questo imbroglio.

Londra, 25. — Il vascello scuola inglese *Eurydice*, naufragò presso l'isola di Wight. Sopra oltre 300 persone che si trovavano a bordo, due sole furono salvate.

Il *Times* ha da Volo:

« I turchi bloccano gl'insorti del monte Pelion. I greci minacciano di spedire delle navi per soccorrere gli insorti affamati, se le potenze non si interpongono. »

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo ha da buona fonte che nessuna rimostranza formale sarà probabilmente fatta attualmente per la presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, ma i russi non si imbarcheranno ora più, come ne avevano l'intenzione.

Il *Times* dice che lord Derby continua ad insistere affinchè tutto il trattato sia sottoposto al Congresso. Alla domanda se la comunicazione di questo documento alle potenze equivalga alla presentazione del medesimo al Congresso, la Russia rispose negativamente, quindi la Russia ricusa di accettare la sola condizione colla quale l'Inghilterra spedirebbe il suo plenipotenziario al Congresso.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	25
Rendita Italiana 5 0/0	78 10	78 —
Imprestito pagab. pezzi a stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detta emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1205 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

25 marzo 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Continua la debolezza. Si fecero stamane pochi affari in Rendita a 80 15 e 80 17 1/2, chiudendo offerta a quest'ultimo prezzo. Per contanti fecesi 80 27 1/2.

Incerti i Prestiti.
Cattolico 85 60.
Blount 84 90.
Rothschild 85.
Banca Romana 1200 nominali.
La Generale 439 nominali.
Cambi fermissimi.
Francia 3 mesi 109 35.
Id. *chèques* 109 90.
Londra 3 mesi 27 52.
Oro 21 93.

(*Ore 5 1/2 pom.*)

Rendita sempre debole: da 80 a 80 02.

FIRENZE	23	25
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 91	21 95
Londra 3 mesi	27 42	27 45
Francia a vista	109 55	109 60
Imprestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	854 —	854 —
Az. Banca Naz.	2005 —	1998 —
Strade ferr. meridionali	346 —	337 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	666 —	663 —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	23	25
Ren. it. 5% god. 1° g.	80 42 1/2 l.	80 20 — l.

PARIGI (ore 3,7 pom)	23	25
Rendita Francese 3 0/0	73 20	72 85
» » 5 0/0	109 80	109 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	73 20	72 85
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	160 —	158 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	242 —	241 —
Ferrovie romane, azioni	72 —	71 —
Obbligazioni lombarde	237 —	236 —
Obbligazioni romane	259 —	258 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 —	25 15 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 7/8
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/8

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

Betty Dörfles nata **Tedeschi** di Gorizia, non è più. Una lenta e dolorosa malattia la rapì in età di soli 53 anni, all'affetto del marito, dei figli, dei congiunti e dei poverelli che ne piangono amaramente la dipartita. Il suo cuore affettuoso e benefico era sempre aperto alle sciagure che cercava di lenire con quella pietà ch'è la dote del giusto. Sia pace all'anima benedetta, ed il marito ed i figli in mezzo all'immenso dolore di cui sono colpiti, si confortino pensando che il loro pianto è diviso da tutti i buoni che conobbero la loro diletta.
V. T.

RENDITA TURCA
PRESSO GUSTAVO CAVACEPPI
Via della Guglia N. 60, ROMA.
si ricevono le adesioni alla petizione dal medesimo presentata al Governo perchè tuteli alla prossima conferenza europea i diritti dei possessori di Fondi turchi.

Anno XVIII – 1878 **ROMA** Ufficio, Corso, 219.

LA LEGGE

Anno XVIII – 1878 **ROMA** Ufficio, Corso 219.

MONITORE GIUDIZIARIO ED AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — **Giurisprudenza civile, commerciale e penale** — Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa** — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni.

III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

IV. — **Bollettino officiale** del personale giudiziario.

LA LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma
Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **LEGGE** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40** doppia colonna. — Prezzo di abbonamento annuale: L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — **Pagamenti anticipati**, si può pagare anche in rate trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione* rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**. | **Roma** via del Corso, N. 219
Per l'Amministrazione, rivolgersi al Proprietario sig. **Marco Saredo**.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne farà domanda.

PRESTITO DELLA CITTA' DI SALERNO

Distinta delle 14 obbligazioni di lire 500 caduna estratte il 1 marzo 1878.

N. 580 - 608 - 1561 - 1799 - 2548 - 3005 - 3138 - 5546 - 7121 - 7820 - 8125 - 9851 - 11102 - 11150.

Tanto le Obbligazioni suddette quanto il vaglia N. 5 di L. 6.25 sono pagabili a partire dal 1° aprile 1878, in

Bologna	presso	la Banca Popolare di Credito.
Torino	»	la Banca Industriale Subalpina.
Firenze	»	l'Agenzia della medesima, Via Ricasoli, 8.
Milano	»	la Banca Generale.
Napoli	»	la Banca Napoletana.
ROMA	»	*I SIGNORI FRED WAGNIERE E C.*
Salerno	»	la Cassa della Provincia.

È pubblicata la dispensa 34ª ultima delle **Poesie di GIUSEPPE GIUSTI** illustrata da **A. MATARELLI**.

Dirigersi a G. P. Vieusseux, Firenze che ha in deposito tutta la pubblicazione.

In Roma presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, 94.

MALATTIE SEGRETE

Cura senza mercurio senza ioduro.

Si ottengono le ricette mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Loreto, in *Lodi*, Svizzera.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua malleabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa, tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilog. per L. **4** e da 1/4 di chilog. per L. **2 50**. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso il proprietario F. **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 39.

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 — Vienna 1873 — Parigi [...]

APPARECCHIO GAZOGENO CONTIN[UO]

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GA[ZOSE]

Sistema MONDOLLOT, brevettato in Francia ed all'e[stero]

Apparecchio Gazogeno [...] completo con [...] doppio [...]

(1)

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia centrale* degli Ospedali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia generale Transatlantica*. Questo apparecchio non [...] pericolo nel maneggio [...] per l'acido, [...] migliore [...] un volume [...]

VASI SIFONI OVOIDI E CILINDRICI

[...] Montatura [...] vetro di prima qualità provato a forte pressione [...] stagno inglese, [...] traccia di piombo.

Mondollot, [...] meccanico, 72, rue du Château [...] Parigi. — Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

AI PRIMI D'APRILE 1878 SI PUBBLICHERÀ

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

(Una dispensa separata cent. 25) **DEL 1878** (Abbonamento all'opera completa L. 25)

ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'**Esposizione universale di Parigi del 1867**, dell'**Esposizione universale di Vienna del 1873** e dell'**Esposizione universale di Filadelfia del 1876**.

Questa splendida pubblicazione, [...] dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, [...] nell'anno corrente all'Esposizione universale di Parigi, [...] 1867, dal 1873 e del 1876.

[...]

A dotti e competenti scrittori è affidata la [...] disegnatori ed incisori la parte illustrativa. Alla Sezione Italiana verrà dato quello sviluppo che le si compete [...] hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla ricchezza di questa pubblicazione, la quale non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento [...] dei progressi dell'ingegno umano.

L'opera sarà divisa in due volumi e consterà complessivamente di 100 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di aprile 1878.

Ogni dispensa si comporrà di otto grandi pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

ABBONAMENTO	PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE		UNA DISPENSA
alle 100 dispense	Franco di porto nel Regno	L. 25	separata
dell'OPERA COMPLETA	Europa, Unione generale delle Poste [...]	» 32	IN TUTTA ITALIA
Lire 25	Africa, America del Nord	» 38	Cent. 25
	America del Sud, Asia, Australia	» 44	
	Una dispensa separata cent. **25** in tutta Italia.		

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti premi gratuiti:

1° La guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: **Parigi del 1878**, adorna di N. 158 finissime incisioni; un elegantissimo volume di oltre 300 pagine.
2° La pianta colorata della città di Parigi.
3° Un gran panorama dell'Esposizione e del palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.
4° I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.
5° Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i [se]guenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del materiale [di] TORINO, MILANO, e VERONA.

Acciaio vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**21,000**
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	»	**17,000**
Cerchi di ferro	»	**108,000**
Cerchi d'acciaio	»	**88,000**
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, in caldaie, lamerino, da lavoro, graticle ecc.	»	**213,000**
Ghisa da rifondere	»	**60,000**
Ottone id.	»	**16,000**
Rame da rifondere e in limatura e tornitura	»	**25,000**
Zinco da rifondere	»	**3,000**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata [al]l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali [per] cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Eserci[zio] delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *[Sot]tomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del gio[rno] **8 Aprile p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudi[ca]zione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonché [il] dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appo[siti] stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, [MI]LANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali st[anno] sono depositati.

Milano, 22 Marzo 1878. LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

"Peruvione."

Ristoratore Universale dei Capelli

della

S.ra S. A. ALLEN.

[...]

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Deposito generale dal negoziante Quirico, Borgia Corso, 43 e 44

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel Codice ufficiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarchevoli proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

N.B. Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta *Berthé*, avendo i signori dottori Chevallier, Reveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di medicina di Parigi, constatato in un rapporto [...] che dal 25 al 75 per cento delle contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10; [...] Napoli, [...] Torino, [...] e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il col[ore] dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale, [...] Deposito esclusivo per l'Italia da A. Manzoni e C., via Sala, 10, M[ilano].

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre [...] dott. ROBERSON, — un prodotto igienico **perfettamente innocuo** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti [...] Prezzo **5** fr. [...] **6 50**. [...] **Parigi**, da **Sheldon e C.**, [...] — A. MANZONI e C. — nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Marchetti, Selvaggiani.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **B. Léger**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **2 50**. Deposito e vendita per l'Italia A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri — Marchetti Selvaggiani — Scellingo.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio [...] da cinque anni dai medici [...] *l'Anemia, la Tisi, la Cachessia, la Clorosi, la Scrofola, il Rachitismo, le Malattie delle ossa, le Crescenze difficili, l'Inappetenza, la Dispepsia, le Malattie nervose.*

Nota. — Questo medicamento venne inscritto nel 1877 al supplemento del Codice francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni e C., Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Scellingo.

VINCITE SICURE E CONTINUE AL R. LOTTO

per mezzo [...] scientifici elaborazioni speciali:

Metodo pratico completo infallibile

per giuocare con sicurezza al Regio Lotto. — Prezzo lire 2

Cartella aurea per la riuscita perpetua

Prezzo lire 5

Tabelle per l'estratto semplice L. 5 — Tabelle per l'estratto [...] L. 3
Tabelle per l'ambo [...] » 5 — Tabelle per [...] » [...]
Tabelle per il terno [...] » [...] — Tutte le tabelle » [...]

Dirigere la domanda, accompagnata da vaglia postale, biglietto di Banca [...], all'Agenzia [...] Antonio Melis, via Gorizia, N. 57, Firenze.

CONSERVATORE E RIPRODUTORE

DEI CAPELLI liquido

del Dott. Prampolini

LIVORNO-TOSCANA

Il grande successo di questo liquido in tutta Italia ed all'Estero è una prova certa della sua efficacia per la conservazione e per la riproduzione dei capelli. Numero illimitato d'attestati Medici e d'onorevoli personaggi, assicurano che questo liquido (*Ristorante Italiano*) ha le proprietà seguenti: 1. Arresta la caduta dei capelli, 2. deterge la testa in modo meraviglioso, 3. ritarda la canizie e le calvizie ecc.

Unico deposito in Roma e provincia presso la Farmacia Reale Garneri, Via del Gambero e via Torino.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, [...] diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, [...] malattie cutanee, [...] melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre [...], convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia, [...]

N. 81,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa ad uno stato di [...] ad un normale benessere di sufficiente e [...]

MARIETTI CARLO. 2

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da chil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretta, farm. 148, via Frattina — Paul Caflarel, negoziante, 20 Corso — Bertoni, Farmacia via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani.

Drogheria Ashino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10,11,12.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi Boulevard Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinarii, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula.

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* in [Ro]ma, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

(Chiusi) Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, ci[po]lle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn**. Non si confonda questo prezioso medicamento colle Carte Chimiche. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marc, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10 e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

CARTA FAYARD e BLAYN

UN BELLISSIMO

SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — **L. 20**

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri [...], 1 Bottiglia da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Saliere, 2 Portastecchini e [...], [...] per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio. Il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BRODI, Piazza Castello, 18, Torino.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (1)

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLES fr. 7 e 21 [...] il colore primitivo e per sempre ai capelli bianchi e alla barba [...] senza alcuna preparazione, ne lavatura [...] E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 342.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno.

PILLOLE

GINEVRINE PESCHIER, rimedio da antica universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. **6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nella farm. Scellingo.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

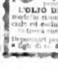
I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

[...] 2 via di Castiglione, PARIGI [...]

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG



Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale,** ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc.,** è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, **A. Manzoni e C.**, [...] **Bertarelli**. — A **Firenze**: Roberts e C.; **Pegna e figli**

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone